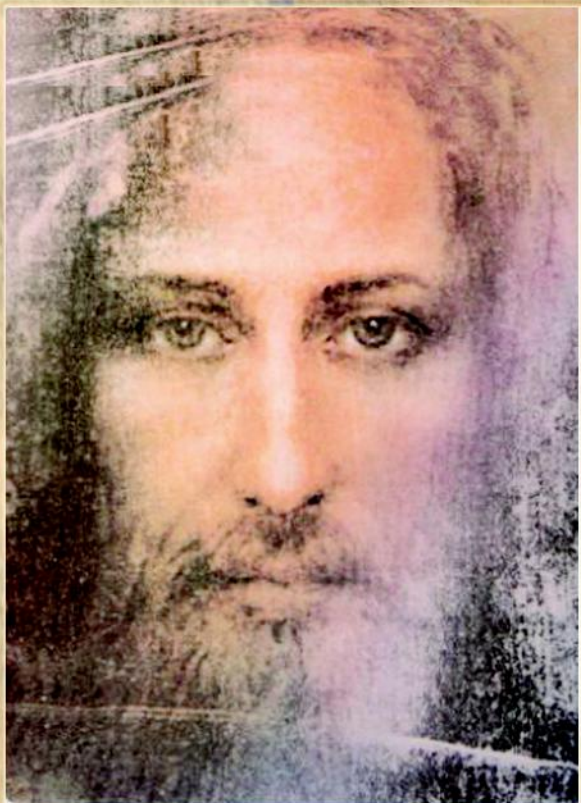




# Giovinetze Perenni



# SOMMARIO

- 3 *Alleluia! E' risorto come aveva promesso...!*
- 5 *Preghiamo per i sacerdoti*
- 7 *L'incontro con don Bosco*
- 8 *A 15 anni dalla Beatificazione*
- 10 *Momenti e luoghi per dire GRAZIE!*
- 13 *Quando l'amore chiama*
- 14 *Nuova sede per il Cav*
- 15 *Un fiore a TE che sei...*
- 16 *Alleluia! Cristo è risorto!*
- 18 *Momenti di gioia...*
- 20 *Momenti di prova...*
- 21 *Momenti di solidarietà!*
- 22 *Saluti dal Cameroun*
- 23 *Saluti dal Brasile*
- 24 *Piccoli gesti di solidarietà*
- 25 *Il tuo volto*
- 26 *I nostri lutti*
- 28 *Per un nuovo look*
- 30 *Il nostro Grazie*
- 31 *Ridere fa bene al cuore...!*

# Alleluia!

## E risorto come aveva promesso...!

Le campane suonano a festa, lo sguardo si innalza per incrociare, al di là del cielo, lo sguardo del **SIGNORE RISORTO!**

Non è davvero una **BELLA NOTIZIA?**

I nostri TG e i media non si preoccupano un granché di “farla passare”... l’uomo di oggi non sa più di averne bisogno.

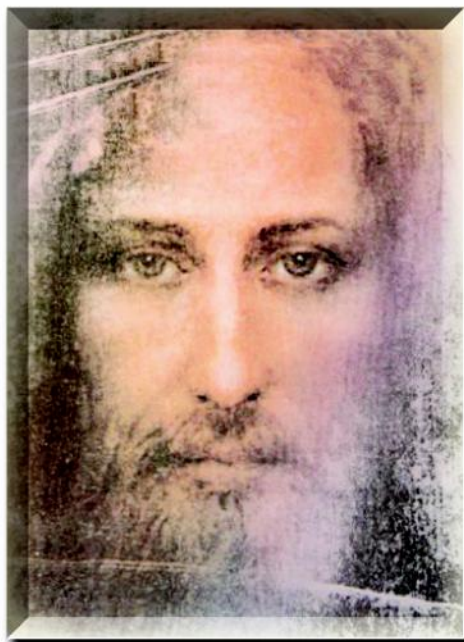
Cristo non può “dire più nulla” a questa umanità, se questa umanità non fa memoria di quanto è accaduto. **CHI E’ questo UOMO RISORTO?**

L’anno pastorale ci invita a contemplare un “misterioso telo”, da millenni custodito, studiato, contestato, venerato.

La **SINDONE**, ci riporta ad un evento che la storia non può ignorare e che continuamente diventa provocazione per l’uomo di ogni tempo.

• **La Sindone è provocazione all'intelligenza.** Gli scienziati hanno il compito di continuare ad indagare, con libertà, senza posizioni precostituite e nel rispetto della sensibilità dei credenti, per giungere a trovare risposte adeguate agli interrogativi connessi con questo Lenzuolo che, secondo la tradizione, avrebbe avvolto il corpo del nostro Redentore quando fu deposto dalla croce.

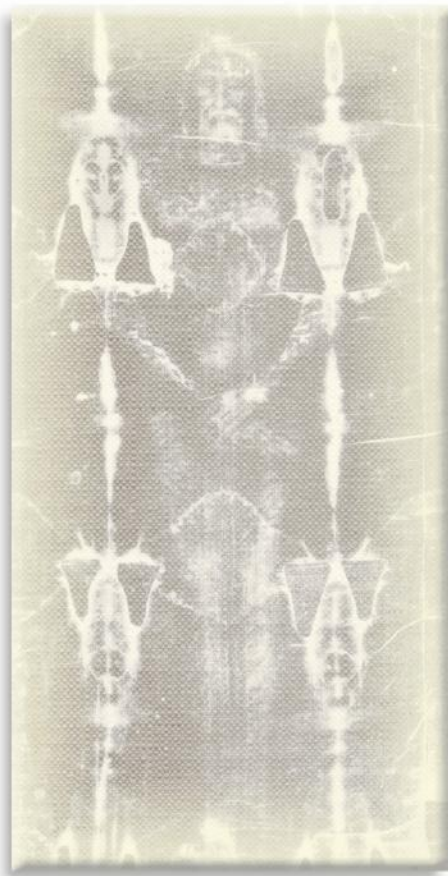
• **La Sindone è specchio del Vangelo.** L'immagine in essa presente ha un rapporto così profondo con quanto i Vangeli raccontano della passione e morte di Gesù che ogni uomo



sensibile si sente interiormente toccato e commosso nel contemplarla. Essa rimanda a Gesù, ed invita a modellare la propria esistenza su quella di Colui che ha dato se stesso per noi.

• **Nella Sindone si riflette l'immagine della sofferenza umana.** Essa ricorda all'uomo moderno, spesso distratto dal benessere e dalle conquiste tecnologiche, il dramma di tanti fratelli, e lo invita ad interrogarsi sul mistero del dolore. L'impronta del corpo martoriato del Crocifisso, testimoniando la tremenda capacità dell'uomo di procurare dolore e morte ai suoi simili, si pone come l'icona della sofferenza dell'innocente di tutti i tempi: delle innumerevoli tragedie che hanno segnato la storia passata, e dei drammi che continuano a consumarsi nel mondo. Evocando ogni drammatica situazione, la Sindone non solo ci spinge ad uscire dal nostro egoismo, ma ci porta a scoprire il mistero del dolore che, santificato dal sacrificio di Cristo, genera salvezza per l'intera umanità.





• **La Sindone è anche immagine dell'amore di Dio, oltre che del peccato dell'uomo.**

Nell'incommensurabile sofferenza da essa documentata, l'amore di Colui che "ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito" (Gv 3, 16) si rende quasi palpabile e manifesta le sue sorprendenti dimensioni. Dinanzi ad essa i credenti non possono non esclamare in tutta verità: "Signore, non mi potevi amare di più!", e rendersi subito conto che responsabile di quella sofferenza è il peccato: sono i peccati di ogni essere umano. Facendo eco alla parola di Dio ed ai secoli di consapevolezza cristiana, la Sindone sussurra: credi nell'amore di Dio, il più grande tesoro donato all'umanità, e fuggi il peccato, la più grande disgrazia della storia.

• **La Sindone è anche immagine di impotenza:** impotenza della morte, in cui si rivela la conseguenza estrema del mistero dell'Incarnazione. Ognuno è scosso dal pensiero che nemmeno il Figlio di Dio abbia resistito alla forza della morte, ma tutti ci commuoviamo al pensiero che Egli ha talmente partecipato alla nostra condizione umana da volersi sottoporre all'impotenza totale del momento in cui la vita si spegne. La fede, ricordandoci la vittoria di Cristo, ci comunica la certezza che il sepolcro non è traguardo ultimo dell'esistenza. Dio ci chiama alla risurrezione ed alla vita immortale.

• **La Sindone è immagine del silenzio.** C'è un silenzio tragico dell'incomunicabilità, che ha nella morte la sua massima espressione, e c'è il silenzio della fecondità, che è proprio di chi rinuncia a farsi sentire all'esterno per raggiungere nel profondo le radici della verità e della vita. Il nostro tempo ha bisogno di riscoprire la fecondità del silenzio, per superare la dissipazione dei suoni, delle immagini, delle chiacchiere che troppo spesso impediscono di sentire la voce di Dio.

• **La Sindone è l'invito a vivere ogni esperienza,** compresa quella della sofferenza e della suprema impotenza, **nell'atteggiamento di chi crede che l'amore misericordioso di Dio vince ogni povertà,** ogni condizionamento, ogni tentazione di disperazione

La Sindone ci presenta Gesù al momento della sua massima impotenza, e ci ricorda che nell'annullamento di quella morte sta la salvezza del mondo intero. Lo Spirito di Dio, che abita nei nostri cuori, suscita in ciascuno il desiderio e la generosità necessari per accogliere il messaggio della Sindone e per farne il criterio ispiratore dell'esistenza.

---

Papa Benedetto XVI, in occasione dei 150 anni della morte di San Giovanni Maria Vianney, ha caratterizzato l'anno pastorale 2009-2010 come "Anno Sacerdotale". Come pastore e guida della Chiesa di Cristo, il papa nella sua meditazione ha espresso i motivi che sono alla base di questo Anno:

- favorire la tensione di ogni presbitero verso la perfezione spirituale, dalla quale dipende l'efficacia del loro ministero;
- riscoprire e rinvigorire la coscienza dell'inestimabile "dono di grazia" del ministero ordinato, a vantaggio di ogni uomo;
- rinnovare con gioia ogni giorno la totale adesione a Cristo crocifisso e risorto per sentire costante e profonda responsabilità della propria missione di ministro di Dio e dispensatore dei beni eterni, sull'esempio del Curato d'Ars;
- ravvivare in tutto il popolo di Dio la certezza che solo nel nome di Gesù, Via, Verità e Vita, possiamo essere salvi.

Sono motivazioni che coinvolgono l'intera umanità e interrogano tutti: dai Pastori, ai fedeli laici, ai presbiteri, ai consacrati. Esortazioni che stimolano una riflessione personale sulla corrispondenza alla grazia, sul sostegno ai presbiteri, sulla riconoscenza per il servizio liturgico, sacramentale e oblativo che essi offrono a noi.

## *Preghiamo per i sacerdoti!*

*(Madre Giuseppina Bonino)*





Ogni battezzato è così impegnato a chiedere al “Padre Celeste” di inviare operai nella sua messe. E’ una supplica fervente che anche Madre Bonino, nella sua vita, ha ripetuto tante volte: proprio lei che, nel 1877 a Lourdes, inginocchiata ai piedi di Maria Immacolata, fu ispirata a fondare una comunità religiosa “orante per la santità del Sacerdozio” (cfr. note biogr. Rosa Barale).

Come Comunità religiosa, nella persona della Fondatrice Giuseppina Bonino abbiamo dinanzi uno splendido esempio di fede, di carità e di zelo verso il ministero ordinato.

Alla sua sensibilità di donna consacrata nessuna piccola occasione di aiuto al seminario e alle famiglie dei seminaristi, le poteva sfuggire. Era zelante nella collaborazione alla vita parrocchiale per la catechesi e la partecipazione alla preghiera vespertina del giorno festivo.

Nel suo atteggiamento verso i Direttori spirituali esprimeva grande venerazione, per fede vedeva Dio presente in ogni sacerdote e li accoglieva come maestri capaci di guidare le anime nella via della santità.

Verso tutti i ministri espresse stima, docilità, obbedienza e dialogo quando per finalità apostoliche diverse, sorgevano dissensi.

Sono alcuni aspetti dell’operato di Madre Giuseppina Bonino, che ella ha vissuto e praticato concretamente, imprimendo un certo stile alla primitiva comunità.

Ora, passa la consegna a noi, ricordando che “gratuitamente abbiamo ricevuto, gratuitamente dobbiamo ri-donare”.



# L'incontro con Don BOSCO



E Dio pose  
la prima pietra

Don Bosco  
Sacerdote Santo  
gigante della fede  
roccia d'amore  
miracoli d'amore,  
primo ad accogliere  
nella povera casa  
i figli della strada;  
la vecchia Madre  
l'accompagna nel cammino,  
sorge la prima casa  
accoglienza

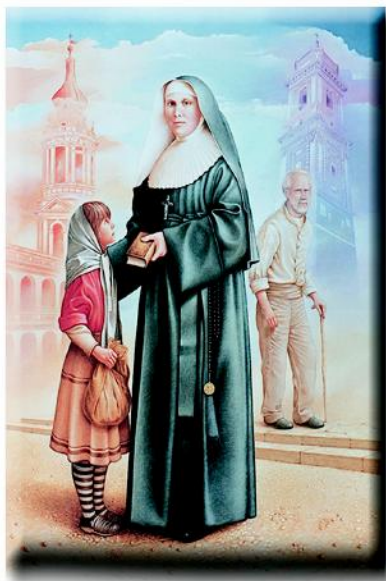
Don Bosco  
accoglie l'umile fanciulla  
colma di speranza, timorosa,  
indica la via  
il tracciato di Dio  
alla futura Madre Bonino  
Costruisci pietra su pietra  
la tua fondazione  
t'accompagnerà Iddio,  
sospira il Santo Benedicente,

rose e spine sul tuo cammino  
Gesù a confortare  
gigli a ricordare  
tanti orfani da amare  
Nella storia  
due colonne della Chiesa  
San Giovanni Bosco  
e la nostra Beata Madre  
Giuseppina Bonino.

(Da "Il canto dell'anima", di Angiola Bottero Bodrero, 2006)



# A 15 anni dalla BEATIFICAZIONE



## **"Tutti mi chiameranno beata!"**

Possiamo mettere sulle labbra della nostra Fondatrice, la Beata Giuseppina Gabriella Bonino, le parole che Maria ha pronunciato nel suo Magnificat.

Quindici anni fa, in Piazza San Pietro, Papa Giovanni Paolo II metteva in evidenza alcune persone che, durante la loro vita, hanno lasciato una luce particolare e hanno seminato la gioia del Vangelo. Tra queste c'era anche Madre Giuseppina Gabriella Bonino, Fondatrice di noi "Suore della Sacra Famiglia", di Savigliano.

La nostra Fondatrice BEATA!

Ma...non era forse "ovvio"? Non per presunzione, ma perché Gesù stesso ha proclamato "beati" coloro che vivevano con Lui, come Lui e per Lui!

Le Beatitudini, il famoso "discorso della montagna", sono la Carta d'Identità del cristia-

no. Non sono un optional riservato a qualcuno, non sono nemmeno il "premio" che ci sarà dato un domani: il vangelo non dice "sarete Beati", ma BEATI VOI, OGGI...che, in questa o in quell'altra condizione, fate riferimento a Me, al Signore. Beati voi che da Me imparate a vivere liberi da ogni tentazione di possesso o di dominio, a rispondere con mitezza alle provocazioni di questo mondo, a perdonarvi a vicenda, a non chiudere gli occhi davanti alle ingiustizie, a non disperarvi nel momento del dolore e della morte, perché IO HO VINTO IL MONDO e SONO CON VOI SEMPRE.

Madre Giuseppina non è diventata "beata" il 7 maggio di quindici anni fa, ma è stata "beata" da sempre, perché ha saputo fare di Dio il suo TUTTO e, quando si ha TUTTO, cosa manca per essere felici?

Il 7 maggio è stato il semplice "riconoscimento" da parte della Chiesa di questa sua "beatitudine": una vita FELICE perché ha collaborato alla realizzazione del Regno di Dio ed ora è quella luce posta sul tavolo perché faccia più luce! (cfr Mt 5,15)





Oggi è difficile comprendere il significato della felicità, perché la cultura, i media, l'interesse economico, presentano la felicità come l'esito di "possedere delle cose". Se analizziamo meglio il termine, troviamo che felicità ha come radice il termine "fecondità": potremmo dire che l'essere felici equivale all'essere "fecondi", cioè avere la capacità di uscire da sé, donare qualcosa di sé agli altri affinché venga prodotto qualcosa di buono.

Se leggiamo la vita di Madre Giuseppina, come quella di tutti i santi, in quest'ottica, comprendiamo che l'esito della loro vita non poteva essere diverso! L'esistenza di Madre Giuseppina è stata beata a partire dalla famiglia dove, fin da bambina, ad imitazione di Cristo, scopre la "gioia" di donare i suoi giochi ai bambini più poveri.

Il suo crescere è un continuo farsi "dono" a Cristo attraverso i poveri: nelle diverse situazioni di vita, famiglie bisognose, orfani, malati... lei portava Cristo, seminava la Parola, che a sua volta avrebbe dato frutti di speranza e di pace. Ecco la sua fecondità!

Per essere fecondi, e di conseguenza felici, occorre essere disponibili, liberi, amanti della vita e del bene per tutti.

Madre Giuseppina non era felice perché raggiungeva quello che "voleva", ma perché desiderava il compiersi della Volontà di Dio, che è la vita e la salvezza di tutti gli uomini! Era felice perché cercava la felicità dell'altro!

Quel giorno, Giovanni Paolo II, l'ha portata come esempio di "carità familiare": è l'espressione che racchiude lo stesso concetto di santità che Madre Giuseppina aveva a riguardo di sé e delle sue figlie spirituali:

*"Non si può essere discepoli di Cristo  
senza amare come Cristo;  
abbiate viscere di carità,  
prima con quelli di casa  
e poi con il prossimo.*

*Amatevi, amatevi tanto nel Signore  
e fatelo amare da quanti potrete...*

*La santità è un semplice sì  
alla volontà di Dio,  
è una semplice disposizione della volontà  
nel conformarsi alla volontà di Dio,  
sempre buona!*

*Signore,  
fa che io sia la missionaria  
della tua Santa Volontà  
e che insegni alle anime ben disposte  
che non vi è impresa più facile,  
più comune, più a portata di mano  
per tutti che la santità!"*



# Momenti e luoghi per dire *Grazie!*

Il giorno successivo alla Beatificazione, nella Chiesa di S.Maria in Vallicella, ebbe luogo la celebrazione eucaristica di ringraziamento, presieduta dal Cardinale di Torino, Sua Em. Giovanni Saldarini.

Lo stesso giorno, il Santo Padre, convoca le Suore della Sacra Famiglia lasciando loro un augurio che, a sua volta, diventa un monito:

***“ Alle Suore, figlie di Madre Bonino, va oggi l’abbraccio della Chiesa intera, con l’augurio di un semplice, gioioso e fecondo cammino, per servire l’uomo in “stile di famiglia”.***



Domenica 12 maggio, esattamente la settimana dopo la beatificazione, il Card. Giovanni Saldarini, consacra nel nuovo quartiere di Borgo Marene, la chiesa dedicata alla Beata Saviglianese: da questo luogo di culto e di devozione i saviglianesi potranno fare memoria di una “vita spesa per amore della città” e, con l’aiuto di Dio, seguire il suo esempio per continuare il progetto di bene che Dio ha per ognuno.



## LORETO

LORETO, sede della casa primogenita e “cuore” della Congregazione! Presso la Santa Casa, definita dalla Beata l’anticamera del Paradiso, la comunità riceve un “segno” particolare, quasi a “confermare” la verità di quanto la Chiesa e la Congregazione stavano celebrando:

“Lo stendardo mirabilmente ricamato e confezionato da Madre Giuseppina e dalle sue suore, rimase esposto durante i giorni del ringraziamento. Nel momento in cui veniva riportato nella “Sala del Tesoro”, dove viene conservato, un foglietto manoscritto, ingiallito nel tempo, cadeva ai piedi dei portatori. Grande stupore, meravigliosa sorpresa, gioia indicibile! Il foglietto riporta in lingua francese una splendida prova della presenza di Madre Bonino a Loreto nei giorni della celebrazione del VI Centenario e la manifestazione del suo filiale abbandono nelle mani della Vergine, Madre Amorosa! Ecco cosa scriveva Madre Bonino 100 anni prima di questa meravigliosa scoperta:

*O Maria,  
mia buona Madre!  
Ti scongiuro di offrire  
con le tue mani  
questo mio cuore che voglio dare  
tutto intero a Gesù,  
questo mio cuore  
che si è consacrato  
a Lui nei santi voti di Povertà,  
Castità e Obbedienza.*

*...Ti chiedo la grazia della santità,  
per il mio Padre spirituale...  
e per tutte le mie sorelle,  
figlie della Santa Famiglia.*

*...Ti chiedo il tuo materno aiuto  
nell’ora della morte mia e di tutte  
le mie suore e delle loro ragazze.  
Vieni tu stessa a riceverci  
... a presentarci a Gesù*

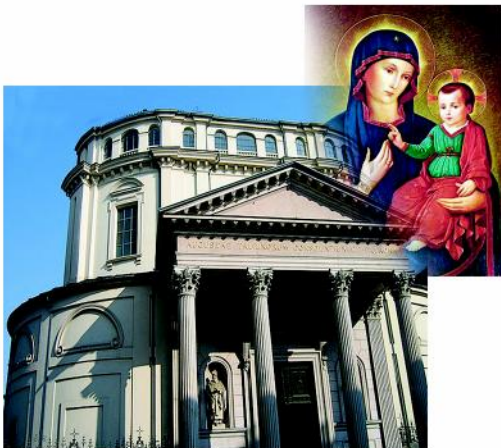
*...Misericordias Domini  
in aeternum cantabo!*

*Santa Casa VI centenario  
Sua Giuseppina Gabriella Bonino*

## TORINO

Presso il Santuario della Consolata, sull’esempio della Fondatrice, la comunità rinnova la consacrazione a Maria Vergine, implorando la sua intercessione presso il Divin Figlio. Diceva il Cardinal Saldarini in quella circostanza:

*“Il migliore ringraziamento da elevare a Dio è farvi sante come la vostra Fondatrice”.*







## MISSIONI

L'inno di RINGRAZIAMENTO non trova confini: dalle missioni del BRASILE e del CAMEROUN riceviamo segni di riconoscimento della santità di Madre Giuseppina: non ci sono dubbi, il suo desiderio di "portare il Signore, anche al di là del mare" è stato realizzato!

## GIOVANI insieme per Madre Bonino

La beatificazione del 7 maggio a Roma è stata preparata e annunciata in modo particolare da una grande ADUNATA di GIOVANI provenienti da varie parti del Piemonte. Per le strade e per le piazze, circa 400 giovani, hanno fatto risuonare il nome di Giuseppina, facendola rivivere e portandola a conoscenza di tanti concittadini che, fino a quel momento, ancora ne ignoravano l'esistenza. Con lo spettacolo teatrale "Quando l'amore chiama", viene presentata la figura di Madre Giuseppina come "una VITA che RIVELA LE MERAVIGLIE DI DIO!". Sì, la vita dell'uomo può parlare delle meraviglie di Dio quando all'AMORE che CHIAMA, si risponde generosamente Sì! Questo è stato l'esempio di Madre Giuseppina Bonino.



*Ora, Madre Giuseppina,  
guarda noi tue figlie, che dopo 15 anni  
riviviamo questi momenti:  
rinnova e fa crescere in noi l'amore per Cristo,  
l'unico Signore della tua e della nostra vita!  
Donaci la "purezza" del tuo "essere dono":  
senza interessi personali, aiutaci ad essere FECONDE,  
ad accogliere e a seminare la Parola,  
perché Cristo possa ancora nascere oggi nelle famiglie.  
Fino a quando Lui vorrà.  
Amen!*

# Quando l'amore chiama

**U**na vita  
che rivela le tue meraviglie  
una vita che rivela il Tuo Amor,  
Suor Giuseppina è una vita  
che splende nell'oggi  
e ci invita a seguirti, Signor!

**L**ibera di amare, libera di servire,  
conforta chi non spera più,  
chi ha freddo dentro il cuore.

Dona al mondo la bontà  
vedrai sbocciare i fior...

**N**egli occhi suoi il cielo, la voglia d'infinito  
mistero e stupore sprigionano il suo canto.

Scopri il cielo dentro te  
la gioia nascerà...

**U**n grade desiderio: portare il Signore!  
Con forza e coraggio anche a di là del mare.

I confini dell'amor  
non esistono se vuoi...

**A** Nazaret l'amore riscalda la sua vita,  
famiglia d'ogni tempo a cui volge il suo sguardo.

Credi ancora all'unità,  
a quell'amore che è fedeltà...

**L**a santità è di casa, nei gesti più sinceri  
La volontà di Dio, lo scopo del suo viaggio..

Offri mente e cuore a CHI  
li trasforma in un SI'...!!





Martedì 19 gennaio 2010 è stata inaugurata la nuova sede del CAV (Centro di Aiuto alla Vita), nei locali dell'istituto "Sacra Famiglia", in Via Danna,7.

All'inaugurazione erano presenti i volontari del CAV con il presidente Antonello Portera, la superiora della Congregazione, Madre Ausilia e la Vicaria, suor Annamaria, i tre nuovi parroci, Don Paolo, Don Roberto e Don Marco.

E' stato un momento di conoscenza, confronto e riflessione sulle attività che il CAV svolge a favore delle mamme in attesa e che si trovano in difficoltà psicologiche ed economiche. Nel 2009 sono stati salvati dall'aborto 6 bambini e 101 mamme e gestanti, aiutate in varie forme.

La nostra Beata Fondatrice, Giuseppina Bonino, che sentiva la necessità di venire incontro ai soggetti più deboli della famiglia, vede realizzato appieno questo desiderio, perché la vita venga accolta e difesa fin dal concepimento.



Alcuni giovani della città, con i loro animatori, hanno voluto incontrare i membri del CAV per conoscere la realtà di questo centro: durante un incontro una mamma, che ha trovato aiuto presso il CAV, ha fatto la sua testimonianza, con la gioia di poter festeggiare anche il battesimo della bimba "salvata" dall'opera dei volontari.

La piccola Sonia, come tutti gli altri bambini, è la ricompensa più bella per chi si mette in gioco a difesa della Vita!





Un fiore  
a Te  
che sei...

A te...  
che sei una meraviglia:  
le forze della natura  
si concentrano in te,  
sei una roccia,  
sei una pianta,  
sei un uragano,  
sei l'orizzonte  
che mi accoglie  
quando mi allontanano...

A te che sei l'unica amica  
che io posso avere,  
l'unico amore che vorrei  
se non ti avessi con me,  
a te che hai reso  
la mia vita  
bella da morire,  
che riesci  
a render la fatica  
un' immenso piacere...

(Da "A te", di Jovannotti)



Così scriveva Madre Bonino  
in una sua preghiera  
rivolta alla Vergine Maria:

*O Maria, mia carissima Madre,  
tu hai sempre vegliato sopra i miei passi,  
facendomi desiderare la purezza del cuore!  
Sono tanto felice perché tra le mura della mia casa c'è Gesù:  
tanta grazia, tanto dono lo devo...  
...a Te!*

# Alleluia! CRISTO è



**V**ieni,

Figlio unigenito del Dio altissimo  
e nostro Signore Gesù Cristo.

Vieni ancora a camminare nel mondo  
poiché l'uomo ha bisogno di Te,

**R**ivelati ancora ai tuoi figli,  
vieni a parlarci del tuo cielo  
del tuo Padre celeste  
del tuo amore per noi.

**V**ieni luce che vince le tenebre  
Vieni Signore del tempo e della storia  
tu che sei la nostra pace  
e il nostro perdono.

**O Spirito** increato,  
che hai preso forma e carne  
nella pienezza del tempo.

In Te, possa trovare rifugio  
ogni uomo di buona volontà.

**Amen**

*(da "il Cenacolo", Adalberto ed Elisabetta Leandrin)*





RISORTO!

Alleluia!  
CRISTO è RISORTO!

Alleluia!  
CRISTO è RISORTO!

Vieni Spirito Santo...

Vieni Spirito Santo...



# MOMENTI di gioia...



ALBANIA Luglio 2009:  
esperienza  
fantastica!

In Albania abbiamo incontrato e incontriamo ragazze meravigliose! Da tanto tempo ascoltiamo da loro confidenze, difficoltà, delusioni, sogni, speranze.

Sempre di più noi Suore, attraverso i corsi di promozione umana e catechesi, siamo invitate ad amarle e individuare nuovi percorsi affinché possano crescere come persone nella dignità, nella stima di sé, nella fiducia e nella sicurezza.

Da lungo tempo porto dentro di me un sogno condiviso da Sr. Lucina e Sr. Isolina: realizzare un campo-scuola per ragazze alla ricerca della loro identità, del perché della vita, della sofferenza; in questo modo aiutarle a ritrovare la vera libertà, l'autorealizzazione, il sapersi incontrare con se stesse, con gli altri e con Dio. Mediante il confronto, la preghiera e l'aiuto della cara amica Loreta Tomaj, psicologa di Scutari, abbiamo iniziato con un bel gruppo di ragazze due incontri sul tema "presa di coscienza di sé".

Vedendo che l'interesse aumentava e la disponibilità di Loreta era grande abbiamo deciso di realizzare, in accordo con il parroco Don Alessandro, questo "campo-scuola" da tempo sognato.

Con tutte le forze ci siamo buttate! Cercare una casa in montagna, passare nelle varie famiglie a parlare con i genitori (tante avrebbero voluto partecipare, ma non hanno ottenuto il permesso di dormire fuori), assumersi la responsabilità sotto ogni aspetto di passare 4 giorni con altre 16 persone lontane dalle famiglie.

Spesso ci chiedevamo: ce la faremo???

Esperienza stupenda!  
A Lohe, subito è nata una grande famiglia, dove ognuna si è resa disponibile per il servizio (dalla cucina, alle pulizie, dai momenti di riflessione alla preghiera ecc.).

Sarà la loro testimonianza a raccontare...!

Diciamo **grazie a Don Alessandro** e amici per la visita fattaci, un grazie speciale a Loreta e un grazie alle famiglie che hanno creduto in noi.

**A tutte voi carissime ragazze,**  
l'augurio di continuare a gustare e scoprire le bellezze che portate dentro; continuate a gustare le bellezze della natura che abbiamo ammirato insieme e non dimenticate che "il vecchio saggio", che avete incontrato durante l'esercizio, è dentro di voi e il dono che lui vi ha fatto spero che, dopo aver scoperto il significato, ogni giorno di più lo mettiate a servizio vostro e degli altri. Insieme lodiamo e ringraziamo il Signore!  
Auguri!

Suor Clemens e Suor Isolina

In montagna ho vissuto un'esperienza particolare. Monti alti, acqua che scorre senza fermarsi. Aria pura e un verde perenne. Sulle montagne tanta neve, bianca come il cuore abitato dal Signore, che ha creato tutto perché l'uomo fosse felice. Mi sono divertita e ho vissuto un'avventura che ha lasciato un bel segno.

**Marcela**



E' stato meraviglioso andare a vivere in montagna con le suore e un gruppo di ragazze, con le quali ho fatto una bella amicizia. Non dimenticherò mai quest'esperienza!

**Maria**



I quattro giorni vissuti a Lohe sono stati speciali. Ho vissuto una bella esperienza con due suore e con tante brave ragazze. Ciò che ho vissuto è indimenticabile!

**Nikolina**



Il grande desiderio di fare un campo-scuola si è finalmente realizzato nel luglio scorso! Eravamo 14 ragazze accompagnate da suor Clemens, Suor Isolina e Loreta (psicologa). Il tema di questo campo-scuola era :

**“ Per una maggiore conoscenza di sé ”**

La giornata cominciava e terminava con la preghiera, il resto del tempo era scandito da momenti di incontro, riflessione e divertimento. Ci sentivamo libere di parlare, senza paura del giudizio dell'altro; ogni giorno era unico ed irripetibile. Abbiamo avuto modo di visitare luoghi e contemplare le bellezze della natura albanese: in questa tranquillità d'animo si riusciva a allontanare, almeno per un pò, le preoccupazioni della vita.

E' stato bello vivere nell'amicizia, condividere anche le cose più intime con persone mai conosciute prima, perché avevamo un solo desiderio: stare insieme nel Signore.

Era la seconda volta che partecipavo a un campo estivo e ne sono molto contenta, perché esperienze del genere mi danno la possibilità di crescere e di vedere il mondo con altri occhi.

La vita ci dà tante possibilità da sfruttare per vivere e trovare il coraggio di andare avanti perché niente è impossibile con Dio! Credo che alla fine abbiamo raggiunto l'obiettivo: imparare qualcosa di nuovo, vivere dei giorni sereni in compagnia l'una dell'altra e, soprattutto, accompagnate da Dio.

**Vinjola**



# MOMENTI di prova...



*(stralci della lettera  
inviata dalle suore alla comunità saviglianese)*

Rranxa 23.01.2010

## **Un appello di solidarietà!**

....Tantissimi villaggi sono stati sommersi da 2-3 fino a 5 metri di acqua arrivata improvvisamente di notte a causa di tantissima pioggia e dall'apertura di una diga che minacciava la rottura.

**Conseguenze disastrose!**

Fiumi, canali che straripano sommergendo villaggi interi; mare in burrasca che inonda per chilometri e chilometri pascoli e tende di pastori, numerosi altri villaggi fino ad arrivare vicino a noi della zona di Scutari.

Evacuazione di persone e bestiame; per grazia di Dio nessuna vittima umana, ma tanta paura e povertà, che si aggiunge a povertà. Lo Stato ha messo a disposizione elicotteri, barche, gommoni e camion di militari che si sono prodigati per evacuazione e distribuzione di alimenti.

Anche la scuola rimarrà chiusa...fino a quando? Occorre la disinfezione!. Adesso l'acqua è calata lasciando solo melma. Il pericolo di epidemie per le carcasse di tanti animali e il freddo intenso minacciano le persone!

Con tutto il cuore lanciamo quindi un appello di solidarietà per chi volesse dare una mano a questi fratelli rimasti senza niente.

Tutto è utile: letti, materassi, coperte...alimenti, stoviglie, cancelleria, vestiario..., mobili, gas, stufe, disinfettanti e altre cose di prima necessità.

L'Istituto della Sacra Famiglia sarà il vostro centro di raccolta...!

Sappiamo che state facendo generose raccolte per le zone terremotate (Haiti) e ne siamo felici, ma crediamo che il vostro cuore sarà sensibile anche per queste mamme e bambini che tendono le mani dure dal freddo e gli occhi solcati dalle lacrime.

*Sr. Clemens e Suore Sacra Famiglia  
in Albania*

# MOMENTI di SOLIDARIETÀ !

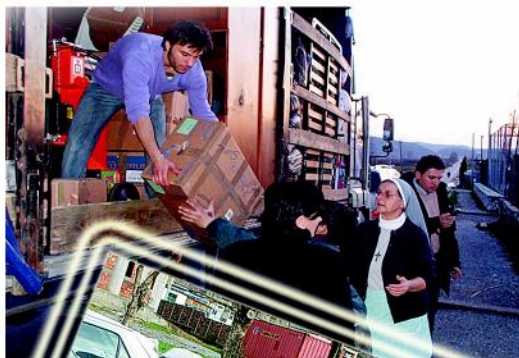
A pochi giorni dall'appello delle suore in Albania, la comunità di **Savigliano non ha mancato di rispondere** prontamente e con generosità: la voce, la grinta e la capacità organizzativa di Luciano Botta (Presidente della San Vincenzo), la disponibilità di Madre Ausilia ad accogliere tutto quanto arrivava in porto e sistemarlo nei diversi pacchi ha permesso di raccogliere, in breve tempo, un'ingente quantità di materiale pronto per essere spedito!

Le difficoltà non sono mancate...e, ad un certo punto, sembrava che la sorte "remesse contro".

Ma non ci siamo scoraggiati, anzi, aumentando le forze, allargando le conoscenze, esercitando molto la "pazienza", finalmente il camion è stato pronto.

**Ringraziamo** tutti quelli che hanno "donato" materiale, tempo, braccia, mente e cuore per realizzare questo grande gesto di solidarietà.

Le **foto** che documentano l'arrivo del camion e la distribuzione alle famiglie sono la ricompensa più bella!



Un grazie anche a **Don Alessandro**, parroco da 7 anni nella parrocchia delle Suore a Rranxa: con la sua visita a Savigliano ha voluto **RINGRAZIARCI** per tutta la solidarietà dimostrata verso il popolo albanese.

La Benedizione di Dio scenda su tutti voi e sulle vostre famiglie!

*Le Suore di Savigliano*



*In un solo istante  
ho capito che  
in questo mio viaggio  
non incontrerò mai più  
un uomo come te.  
Tornerai cambiato  
dal continente nero,  
avrà una percezione diversa  
della vita, speciale!  
Affronterai le situazioni,  
le persone con un'energia  
che solo pochi hanno.  
Hai cambiato anche me,  
raccontandomi del tuo sogno,  
della tua Africa!  
Spero che un giorno,  
durante il tragitto,  
le nostre strade  
si possano incontrare  
per continuare a parlarmi  
ancora di Essa...e di te!*

*Anonimo*



La lettera di questo anonimo esprime quanto le nostre sorelle che lavorano in Cameroun hanno nel cuore:

*“quando si incontra l’Africa  
non puoi più essere quello di prima...”*

La Speranza che Cristo accende con la sua  
**RISURREZIONE**  
possa produrre anche in noi quanto dice Sant’Agostino:

***La speranza ha due bellissimi figli:  
lo sdegno e il coraggio.  
Lo sdegno per le cose come sono,  
il coraggio per cambiarle.***

*(S.Agostino)*

## Carissimi amici e benefattori,

dalla cittadina di Cachoeira-Bahia, dove svolgiamo la nostra missione desideriamo inviare

**saluti, auguri e ringraziamenti**

a voi tutti che amate e siete di aiuto concreto alle nostre Missioni. La nostra è una vita molto semplice, tra bambini, ragazzi e famiglie in difficoltà: condividendo la loro realtà cerchiamo di trasmettere, con la testimonianza di vita, il messaggio di speranza che viene dalla Parola di Dio. Senza pretendere di fare miracoli! La celebrazione di questa Pasqua, sarà il modo per rinnovare la nostra fiducia in Lui e diventare testimoni sempre più credibili.

Per tutto ciò che fate, e ancora farete, vi diciamo

**Grazie**

con una bella espressione brasiliana:

**“Deu lhes pague”,**

che significa

**“Dio vi ricompensi”!**

- sr Ady e sr Luciana -



**U**n grande  
**ABBRACCIO**  
a tutte le famiglie  
che ci seguono  
e ci sostengono!  
A ciascuno  
affidiamo un compito:

**“Presto, andate a dire :  
E’ RISORTO e vi precede  
sulla vostra strada...!”**

(cfr Mt 28,7)

- suor Augusta e suor Angelica -







## Piccoli gesti di Solidarietà

Proponiamo alcune possibilità di aiuto alle missionarie della Beata Giuseppina Bonino che agiscono in Brasile, Camerun ed Albania, per far conoscere Gesù al mondo e dare dignità alla persona umana.

**PASTO GIORNALIERO** (per un mese)  
alimento per bambini (latte...)

euro 50



**FARINA DI MANIOCA E FAGIOLI**  
per una piccola famiglia

euro 30

**UN BUONO SCUOLA**  
costituisce lo stipendio mensile per un insegnante

euro 65



**ZAINETTO SCOLASTICO**  
si consegna all'apertura della scuola fornito di cancelleria necessaria

euro 30



**CASSETTA CON ATTREZZI PROFESSIONALI**  
per i giovani che frequentano i centri di formazione agricola ed artigianale

euro 30



## Dio ricompensi questo gesto d'amore

---

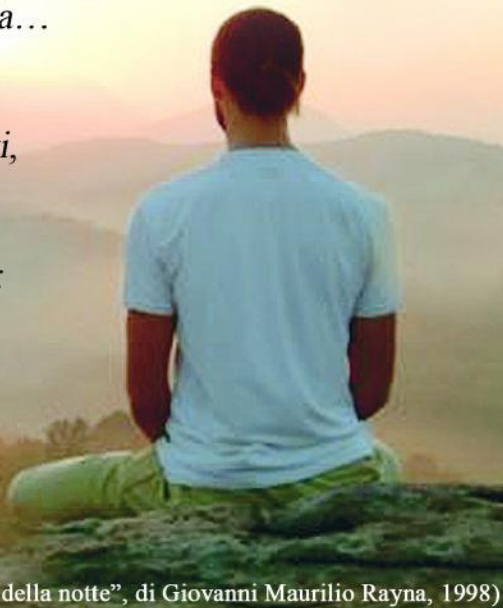
## *Il tuo volto*

*Se qualche sera il canto sulle montagne  
si è spento dopo il tramonto  
senza che il tuo nome sia stato invocato,  
fèrmati, Signore, accanto a me.*

*Se qualche giorno ho dimenticato  
la tua tenerezza  
e nel cuore è morta la speranza,  
e la pietra aguzza e tagliente  
fa deserto intorno a me,  
fèrmati, Signore, prima di passare oltre.*

*Ho conosciuto un ragazzo che cercava sua madre  
che l'aveva abbandonato,  
e per ogni donna vedeva un grembo di vita  
e un nido di calore  
ma senza ritrovarla più:  
abbi pietà, Signore, della lenta agonia...*

*Le tue orme segnano la mia via  
ma i piedi sono dolenti e sanguinanti,  
dammi il sonno eterno  
perché infine ti possa ritrovare  
intimo testimone della mia esistenza:  
il tuo volto Signore io cerco,  
non nascondermi il tuo volto!*



(Da "Quando torna la luce sui passi della notte", di Giovanni Maurilio Rayna, 1998)



**RICORDANDO...**

**... suor NICOLINA**



Sono già trascorsi parecchi mesi dall'ultimo saluto dato a suor Nicolina Ariaudo (M.Vincenza). Nata nel 1924, proveniva da Villafalletto (CN), ed entrò in comunità ancora giovane. Prestò servizio presso la comunità "Pro Pueritia", dove assisteva i bambini a lei affidati.

Dalla cura del bambino passò alla cura del malato: all'ospedale del Colle della Maddalena (TO) svolse prestazioni infermieristiche con competenza e tratto umano, così da essere benvoluta dagli ospiti della casa. Una vita travagliata la costrinse presto ad aver bisogno di sostegno e conforto. Gli ultimi mesi, trascorsi in infermeria l'hanno preparata all'incontro definitivo: le cure delle sorelle, la preghiera e la fiducia in Dio, le hanno permesso di ammansire il suo carattere e renderlo sempre più libero dagli attaccamenti umani, pronto per raggiungere la meta definitiva.

**...suor ADALGISA**

Margherita Torta, nome di battesimo di suor Adalgisa era nata a Loreto di Fossano nel 1917. Attiva e piena di energia fin dalla giovinezza, partecipò con entusiasmo all'Azione Cattolica parrocchiale, dove ebbe modo di crescere nella fede. Entrata in comunità si distinse subito per il suo carattere gioviale, semplice e frizzante: la sua presenza allietava chiunque l'avvicinasse. Amante del bello, del buono, del giusto, godeva delle piccole cose, aveva una poesia per tutti e per ogni evenienza, sapeva intrattenere piccoli, giovani, adulti e anziani con tanta fantasia e creatività.



Sempre disponibile ad ogni genere di servizio e ad ogni tipo di cambiamento, passò “leggera” in mezzo a noi, lasciandoci una testimonianza di vita e di fede indimenticabile. Anche quando le sue gambe si rifiutarono di camminare (gambe che amavano anche danzare..!) seppe accettare giorno per giorno la croce, mantenendo il sorriso e un pensiero “originale” per chi le faceva visita.

Ti ricordiamo così, suor Adalgisa, piena di voglia di vivere ed entusiasta della tua donazione al Signore: sei stata contagiosa e te ne siamo riconoscenti.

Nella notte pasquale della “Risurrezione di Cristo”, suor SILVIA NISI andò incontro al Signore. Nell’omelia del funerale, il celebrante, Don John Berardo ha ricordato che “per il cristiano, la morte è Pasqua!”, ossia è il passaggio dalle tenebre alla Luce Eterna, alla Vita!

Nata a Falconara (AN) nel periodo burrascoso del primo conflitto mondiale, rimase presto orfana di padre e le prove della vita l’abilitarono presto alla sequela di Cristo che la chiamò alla vita religiosa. Energia, volontà e sentimenti furono orientati al servizio dei più piccoli presso la Scuola Materna di Madonna del Pilone (CN), poi a Casa Madre per l’accoglienza delle bambine orfane ed infine, per lungo tempo, presso la casa primogenita di Loreto, dove profuse la sua carità accogliente e premurosa verso i malati e i pellegrini della Santa Casa. Attività diverse con un unico fine: “servire e amare Dio nei fratelli.”

Particolarmente devota di Santa Teresa di Gesù Bambino, amava le cose semplici e la bellezza della natura: il giardino sul baluardo di Loreto, da lei coltivato e curato, era specchio del suo giardino interiore. L’ultimo mese trascorso a Casa Madre fu un regalo per le consorelle che ebbero modo di avvicinarla: a tutte regalava uno sguardo sorridente e pieno di luce.

## ...suor SILVIA



La presenza e la testimonianza di alcune donne, un tempo bambine a lei affidate, sono stati il segno e il frutto dell’amore seminato durante la sua vita.

Grazie Suor Silvia  
e...arrivederci!





Il modo con cui ognuno di noi si presenta è molto importante, da questo veniamo “etichettati” e, spesso giudicati, senza pietà soprattutto dalla società odierna che esalta l'estetica al di là di ogni limite. Niente da dire contro ciò che è bello, anzi, la Bellezza è anche una caratteristica di Dio! Dio è bello perché in Lui c'è la bellezza dell'Amore vero!

Ma per “curare” questo tipo di bellezza interiore occorre un “saloon” diverso, economicamente conveniente, ma in cui si richiede la “messa in gioco” totale di se stessi.

E' il “saloon” frequentato da alcune ragazze della Scuola, parrucchieri-estetisti-panettieri dei Salesiani che hanno accolto la proposta di dedicare un po' del loro tempo alla “cura” di sé, del proprio spirito, del proprio cuore. Nell'ambito scolastico il “corpo” è più che ben servito (capelli sotto controllo, trucco e look in primo piano...) ma può essere... vuoto!

In collaborazione con Don Lele ed alcune insegnanti abbiamo iniziato il primo incontro guardando a delle “figure”, non dal punto di vista estetico, ma dal punto di vista umano e spirituale: Don Bosco e Madre Giuseppina Bonino. Entrambi vissuti nel medesimo periodo storico, l'800, hanno ancora qualcosa da dire a noi oggi. Anzitutto la fatica del “**crescere e cercare**” la propria strada, la strada della felicità: sulla falsariga della canzone di Claudio Baglioni, Crescendo e Cercando, è emerso il cammino di santità che riguarda tutti, perché la santità

**Per un nuovo...**



**LOOK...!**

consiste proprio nell'imparare a crescere e a cercare ciò che veramente è importante, ciò che veramente rende felici.

**Ma... come mai  
è così difficile essere felici?**

Questa domanda, ha ricevuto una risposta molto originale: il problema non consiste di come fare per essere felici, ma di sapere cos'è la felicità. Se analizziamo la parola vediamo che la sua radice è sinonimo di “fecondità”, quindi, essere felici equivale ad essere fecondi! Come siamo lontani da questo modo di pensare!

Per essere felici non occorre rincorrere le cose, ma è necessario diventare portatori di vita! Essere fecondi significa essere aperti all'accoglienza dell'altro e, nello stesso tempo, avere la capacità di "morire", come fa il seme nella terra, per produrre frutto! In altre parole, **fare della vita un DONO è sinonimo di essere felici!** Tutto questo lo vediamo nei testimoni di ogni giorno, e lo vediamo soprattutto in Don Bosco e Madre Giuseppina che, proprio per il loro farsi "dono", sull'esempio di Gesù, sono vissuti con gioia e sono stati seminatori di gioia!

Alle porte della settimana Santa, in un secondo incontro, la figura di Gesù nella sua Passione ci ha aiutati a capire ancora meglio l'esempio del "seme che muore" per donare vita!

Di fronte al dolore e alla morte non possiamo rimanere indifferenti:  
**"Non possiamo chiudere gli occhi!"**

Come dice una canzone di Eros Ramazzotti, il male più grande non è la violenza dei malvagi, ma il "non far nulla" dei giusti! Gesù ha aperto gli occhi sulla nostra umanità, è sceso, si è spogliato per farsi in tutto simile a noi e vivere in tutto, la nostra condizione umana, fino alla morte e alla morte di croce .

Entrando in modo simbolico nei giorni del **TRIDUO**, giovedì, venerdì e sabato **SANTO**, le ragazze hanno sperimentato l'**invito alla CENA del Signore**, l'invito a nutrirsi del Corpo e del Sangue di Gesù.

Da Lui hanno accettato di farsi lavare i piedi, sperimentando l'umiliazione e la ritrosia degli apostoli. Di fronte al processo che condanna Gesù, nel venerdì, si sono fermate a riflettere sulle volte che si diventa "una croce" per gli altri, alle volte che anche noi infliggiamo aculei pungenti, con parole o atteggiamenti sbagliati.

La morte ci porta nel buio totale: di fronte alle difficoltà e al buio di certe scelte occorre saperci fermare, ascoltare e attendere la luce.

Ma il buio della morte viene sconfitto dalla **LUCE della RISURREZIONE!** Guardando a tanto amore non possiamo chiudere gli occhi: un avvenimento c'è stato, tutto questo è accaduto, l'Amore di Dio si è visto. Ora sta a noi permettere a questa luce di entrare nella nostra vita per aiutarla a risorgere!

Tutto questo è l'ingrediente per il nuovo look che **ABITA** il nostro corpo e che lo fa esistere!

Non aspettiamo i saldi! Non ce né bisogno: tutto è **GRATIS...** perché l'**AMORE** non conosce **VALORE** che lo possa "comprare".





---

*A tutti  
i lettori e sostenitori  
di*

**Giovinezze Perenni**  
*e delle opere missionarie  
giunga il nostro*

*Grazie*

*Visitate il nostro sito  
[www.sacrafamsavigliano.it](http://www.sacrafamsavigliano.it)  
all'interno del sito troverete  
anche l'elenco dei*

***Benefattori e Sostenitori**  
delle attività della Congregazione*



# Ridere fa bene al cuore...!

*...I santi tristi, sono dei "tristi santi"!*

## L'asino

Una vecchietta, conducendo l'asino al pascolo, recita a voce alta il rosario.

Un tale, passandole accanto, mentre l'asino raglia, le dice:

- Senti, senti, vecchietta, come l'asino risponde ai tuoi padrenostri.
- No, signorino, il mio asino non sa recitare le preghiere ma raglia di contentezza ogni volta che incontra un suo simile...



## Lo sfogo di Dio

- A farvi non fu nulla - disse Dio dopo aver creato gli uomini;
- Difficile è contentarvi!

## Di che religione?

Una bambina domanda all'amichetto:

- Voi siete presbiteriani?

E lui:

- No, facciamo parte di un'altra confusione.



(da Barzellette Benedette, di Pino Pellegrino)



---

---

CONGREGAZIONE "SACRA FAMIGLIA"

Via S. Pietro, 9 - 12038 SAVIGLIANO (CN) - Tel. 0172/712388 - Fax 0172/31544

C.C.P. n. 13511126

e-mail: [sacrafamsavigliano@libero.it](mailto:sacrafamsavigliano@libero.it)

[info@sacrafamsavigliano.it](mailto:info@sacrafamsavigliano.it)

sito internet: [www.sacrafamsavigliano.it](http://www.sacrafamsavigliano.it)

### Avviso ai lettori

Gentile lettrice, gentile lettore,

il Suo indirizzo fa parte dell'archivio della nostra rivista. Nel rispetto di quanto stabilito dalla legge n° 675/1996 per la tutela dei dati personali, comunichiamo che tale archivio è gestito dalla Congregazione della Sacra Famiglia. I Suoi dati, pertanto, non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Per essi Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamento, integrazione o cancellazione scrivendo all'attenzione della "Congregazione Sacra Famiglia" via San Pietro, 9 - 12038 Savigliano (CN)

*IN CASO DI MANCATO RECAPITO RESTITUIRE AL C.R.P. CUNEO - C.P.O.  
per la restituzione al MITTENTE che si impegna a pagare la relativa tariffa*

---

Anno 45 - N. 1

**giovinetze perenni**

Aprile 2010